

Terremoto: la vita preme

*scripta
 manent*

Caro direttore, a pochi giorni dalla chiusura dell'ultimo "campo profughi" della mia amata e terremotata città riprendo la risposta del ministro Balduzzi (9 ottobre scorso) a una mia lettera (9 settembre) e la sua bella sottolineatura. Lo faccio adesso, nel pieno dell'emergenza post-emergenza perché chiudere i campi non significa casa per tutti: abbiamo mamme che partoriranno a breve traslocate in albergo, decine di persone in attesa di conoscere il proprio futuro (qualcuno di loro troverà casa infine?). Alcuni giorni fa, come Movimento per la Vita abbiamo anticipato duemila euro per un affitto: cifra esorbitante per una famiglia di quattro persone con un solo - basso - stipendio, ma comprendeva due mensilità come deposito cauzionale e una per l'agenzia di mediazione (!) ed erano fortunati ad avere trovato qualcosa. I problemi grossi del post-terremoto cominciano ora e se un figlio viene annunciato in queste condizioni (ma il problema è dell'Italia intera), mi auguro davvero che la "preferenza per la nascita" dichiarata dal ministro della Salute non resti solo nelle sue intenzioni, ma diventi obbligo per i suoi operatori, troppo spesso burocraticamente avvezzi a "non intromettersi". Ho avuto la fortuna di partecipare come relatrice ad un

momento di formazione per medici di Medicina Generale e ho visto il disagio di non avere armi adeguate per aiutare la riflessione della mamma, della coppia, sul dono della vita nascente. Il ministro ha glissato sulla mia richiesta, ma resto convinta che oltre le parole occorrono i fatti e il numero verde "Sos Vita" reso disponibile in tutta Italia lo sarebbe stato: semplice, usato da migliaia e migliaia di donne in questi anni ha salvato, concretamente, delle vite. Se non diamo ai medici, alle ostetriche, ai farmacisti la conoscenza delle "armi" che possono usare per contrastare le scelte di morte, se non li aiutiamo con una formazione apposita che spieghi come, che li svincoli dall'ingessatura pretestuosa creata dalla famigerata 194, la "preferenza per la nascita" continua a restare vuota utopia. E nulla vale qualunque rapporto al Parlamento.

Antonella Diegoli
 Finale Emilia (Mo)

